

Domani conclusione del talent che ha battuto i programmi concorrenti con una media di 5 milioni di spettatori a serata

Amici, la finale con Saviano

I cantanti Briga e Stash e le ballerine Klaudia e Virginia si giocheranno la vittoria

di CLAUDIA FASCIA

ROMA - Ci sarà Roberto Saviano e le porte sono aperte per il premier Renzi, ma - ospiti non canori a parte - la finale di Amici sarà tutta dedicata ai quattro finalisti, i cantanti Briga e Stash and The Kolors e le ballerine Klaudia e Virginia, che domani sera su Canale 5, si giocheranno la vittoria. E una fetta importante del proprio futuro professionale. In attesa del vincitore, Maria De Filippi si gode intanto i suoi successi personali: 8 serate vinte su 8 contro Antonella Clerici su Rai1, una media di oltre 5 milioni di spettatori a serata con il 24% di share medio, per un format che nonostante le 14 edizioni e il primato di talent più longevo della tv, non mostra segni di cedimento.

«Il successo? Merito del gruppo di lavoro, dei coach Emma ed Elisa, dei giudici Ferilli, Renga e Bertè, del direttore artistico Giuliano Peparini e del cast forte formato dai ragazzi che sono entrati nella scuola», dice Maria, che dispensa parole di elogio per tutti. Peparini, «attento e pignolo nella cura del programma». Virginia Raffaele, «non invadente, perfetta con la sua comicità all'interno del programma, le ho detto di tornare». Emma, «una conferma, generosa con i ragazzi». Elisa, «una scoperta soprattutto dal punto di vista umano e una lavoratrice folle che ha valorizzato i talenti senza snaturarli». Loredana Bertè, «grandissima artista, da anni non le veniva riconosciuto il suo ruolo».

La parola giusta, per descrivere come si è lavorato in questi mesi nella scuola di Canale 5, la trova Emma: «mi sono pampottata con Elisa, un termine musicale per indicare come ci sia stato scambio tra noi, io ho preso cose sue e lei cose mie». Un pampottamentò non scontato anche quello di Virginia Raffaele, alle prese con una querela in arrivo da parte della criminologa Roberta Bruzzone che non ha gradito l'imitazione della comica: «parlo solo in presenza del mio avvocato



Maria De Filippi premiata oltre che come personaggio dell'anno anche per il programma Amici

che è Maria, laureata in giurisprudenza e quasi magistrato - scherza l'attrice -. Ma non so se è arrivato qualcosa, a giugno e luglio non apro la cassetta della posta per paura delle querele e degli inviti ai matrimoni».

Amato dai ragazzi, il talent è anche cassa di risonanza per molti personaggi non legati al mondo dello spettacolo che sono passati per lo studio Mediaset. «Amici è una piattaforma molto appetibile per parlare ai ragazzi ed è per questo che Saviano ha scelto di essere qui, anche per la finale. Matteo Renzi non so se ci sarà, ma se volesse venire non gli direi certo di no. Il suo in ogni caso non sarà un intervento politico. Mi fa piacere che Amici venga percepito come un luogo per dare messaggi di forza ai giovani», dice ancora la conduttrice che pensa già al futuro. A settembre riprenderà Tu si que vales, ma

taglia corto sulle voci che periodicamente la vorrebbero alla conduzione del Festival di Sanremo: «La Rai, come ha sempre sottolineato Giancarlo Leone, preferisce optare per risorse interne, come è giusto. Ci sono professionisti bravissimi: Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci, Antonella Clerici. E poi perché invece della coppia uomo-donna, non si scelgono due uomini, Frizzi e Conti?».

La forza di Amici è anche sui social: la pagina Facebook ha oltre 1 milione 800 mila fan e 1 milione coinvolte a settimana, il profilo twitter conta 260 mila follower, mentre su Instagram sono 393 mila. Numeri da record anche per il daytime (in onda su Real Time al canale 31 del gruppo Discovery Italia): l'ascolto degli episodi inediti, dal lunedì al venerdì alle 13:50, viaggia su una media di 504 mila spettatori pari al 3% di share.

IL FESTIVAL

Capossela, Fabi, Brunori Chiara, Vecchioni Torna Musicultura

ROMA - Vinicio Capossela, Niccolò Fabi con Gnu Quartet, Roberto Vecchioni, Chiara, Banco del Mutuo Soccorso, Brunori sas, Amara, Sandro Veronesi, saranno fra gli ospiti a Macerata della 26/a edizione di Musicultura (15-21 giugno), Festival della Canzone popolare e d'autore.

Vincitori quest'anno del concorso a cui hanno partecipato 1268 canzoni, sono Artù («La vecchia ha un dente di bronzo che a me sembra bianco perché sono sbronzo»), Chiara Dello Iacovo («Soldatino»), Davide Di Rosolini («Che fine ha fatto la poesia?»), Gianmarco Dottori («Dannata felicità»), Flo («Ad ogni femmina un marito»), Paolo Russo («U Friscù»), Ivan Talarico («Carote d'amore»), Turkish Café («L'amore cade addosso») che si esibiranno nelle tre serate finali (seguite da Radio 1 Rai e poi in uno speciale anche in tv) condotte all'Arena Sferisterio da Fabrizio Frizzi, con il pubblico che voterà il vincitore assoluto del premio

Ubi - Banca popolare di Ancona di 20mila euro.

Una parte importante del Festival è la Controra, dedicata agli approfondimenti e gli incontri, di cui saranno protagonisti, fra gli altri, Vinicio Capossela, Mauro Coruzzi che ha scritto una lettera a Platinette, Catherine Spaak, Teresa De Sio e Sandro Veronesi. Tra gli ospiti musicali delle serate finali, ci saranno anche Syria, Oblivion e Xiao He «il più grande cantautore cinese» sottolinea Cesanelli.

La kermesse su canzone popolare e d'autore

«E' la mia settima volta a Musicultura e sono onoratissimo di questo record - spiega Fabrizio Frizzi -. Vivo quest'evento con grande partecipazione emotiva e come un fan. Mi rimetto in gioco».

Degli otto vincitori della 26/a edizione, due (Turkish Café e Davide Di Rosolini) sono entrati di diritto nella rosa avendo raccolto i maggiori consensi nella votazione su Facebook (oltre 25mila voti totali), e gli altri sono stati scelti dal comitato artistico.

CINEMA

Ciak d'oro: trionfa Martone, bene Moretti Due premi anche ad Anime nere

di FRANCESCO GALLO

ROMA - Ai premi Ciak D'Oro 2015, trionfa 'Il giovane favoloso' di Mario Martone (con cinque premi) seguito, con tre premi ciascuno, da 'Mia Madre' di Nanni Moretti e 'Torneranno i prati' di Ermanno Olmi. Infine, due premi ad Anime Nere di Francesco Munzi. La consegna dei premi (che considerano i film usciti tra il 1° maggio 2014 e il 30 aprile 2015) si terrà questa sera a Roma a Cinecittà Studios.

'Il giovane favoloso', ha conquistato i lettori del mensile e la giuria di 100 giornalisti e critici, aggiudicandosi cinque Ciak d'Oro: miglior film, attore protagonista (Elio Germano), Sceneggiatura (Mario Martone e Ippolita Di Majo), Costumi (Ursula Patzac) e Miglior Scenogra-

fia Giancarlo Muselli. A Nanni Moretti e al suo 'Mia Madre' vanno tre Ciak d'Oro ma tutti di peso: miglior regia e attrice non protagonista (Giulia Lazzarini), attrice protagonista (Margherita Buy).

A Torneranno i prati di Ermanno Olmi vanno (Miglior fotografia, colonna sonora e produttore), mentre ad Anime Nere di Francesco Munzi (Miglior montaggio e sonoro in presa diretta).

Questa edizione del premio al cinema italiano celebra i trent'anni del magazine diretto da Piera Detassis. Previsto così un parterre d'eccellenza con, tra gli altri, due premi Oscar (Paolo Sorrentino, Gabriele Salvatores).

In questa occasione speciale verrà consegnato anche il premio Grandi Protagonisti all'at-

trice Margherita Buy e al regista Paolo Sorrentino, i personaggi cinematografici votati dai lettori come i più significativi degli ultimi tre decenni. Un Ciak D'Oro speciale della redazione anche alla lunga e fortunata carriera del produttore Fulvio Lucisano.

La redazione di Ciak ha anche deciso di premiare con il Ciak D'oro Classic i fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Ad Alessandro Gassmann andrà invece il SuperCiak D'oro per l'intensità dei ruoli espressi nei film dell'ultima, fortunata, stagione, da I nostri ragazzi a Il nome del figlio e Se Dio vuole.

Il premio CIAK-Alice Giovani (nato in collaborazione con Alice nella Città, Sezione indipendente e autonoma del Festival Internazionale del Film di Roma), dedicato alle migliori pelli-



Francesco Munzi insieme alle protagoniste del film Anime nere

cole italiane rivolte al mondo dei ragazzi, viene assegnato al fantasy comix italiano Il ragazzo invisibile di Gabriele Salvatores.

Due riconoscimenti a sorpresa poi al film 'Noi e la Giulia' di Edoardo Leo, votato come Miglior rivelazione dell'anno e per il Miglior attore non protagonista: Claudio Amendola.

'Short Skin', esordio alla regia di Duccio Chiarini, che racconta la storia del diciassettenne Edo, guadagna infine il titolo di Mi-

gior Opera prima.

Per la prima volta il premio del mensile di cinema si apre alla serialità d'autore, con il Ciak d'Oro Speciale Serial Movie assegnato a Maria Pia Calzone, la straordinaria Donna Imma di 'Gomorra'.

L'ambitissimo Ciak D'oro Bello & Invisibile, destinato dalla redazione del magazine ad un film di grande qualità non abbastanza gratificato al box office, va quest'anno a 'N-Capace' di Eleonora Danco.